

MUNICIPIO DI SANT'ANTIMO
Provincia di Napoli

Verbale N. 124

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Oggetto: Misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, in attuazione dell'art. 1 D.L. 72/2009 convertito in legge 102/2009.

L'anno DUEMILLEVEI, addì TREDDICI del mese di SETTEMBRE, alle ore 12,00 nella Casa Comunale di SANT'ANTIMO e nella sala delle consuete adunanze previ inviti si è riunita la Giunta Municipale, sotto la presidenza del SINDACO Sig. DR. F. PIEMONTE.

	PRESENTE	ASSENTE
SINDACO FRANCESCO PIEMONTE	P	
ASSESSORE VINCENZO D'AGOSTINO		A
ASSESSORE RAFFAELE MARONE		A
ASSESSORE PONTICIELLO FRANCESCO		A
ASSESSORE NATALE MASSIMO	P	
ASSESSORE CORRADO CHIARIELLO	P	
ASSESSORE MARIA DI DONATO		A
ASSESSORE LUIGI DI LORENZO	P	
ASSESSORE GIACOMO CAMPANILE	P	
ASSESSORE UGO CESARO	P	
	6	4

Assiste il Segretario Generale Sig. Dott. L. MASNORI

L'adunanza è valida per la legalità di numero degli intervenuti.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la proposta di deliberazione del Servizio FINANZIARIO di seguito riportata. Visti i pareri resi a norma dell'art. 49 del D.Lgs. 18-8-2000 n° 267, nonché il parere del Segretario Generale appresso riportati.

PARERE TECNICO SERVIZIO:

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18-8-2000 n° 267, si esprime parere:
 FAVOREVOLE - SFAVOREVOLE Per regolarità tecnica dell'atto, sotto l'aspetto dell'esatta descrizione dei precedenti citati (fatti ed atti) posti a base della proposta, nonché della rispondenza alla normativa vigente nella specifica materia.

Sant'Antimo, li 10/08/2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
[Firma]

PARERE CONTABILE SERVIZIO FINANZIARIO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18-8-2000 n° 267, si esprime parere:
 FAVOREVOLE - SFAVOREVOLE in merito alla regolarità contabile della proposta oggetto della deliberazione.
 NON DOVUTO

Sant'Antimo, li 10/08/2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
[Firma]

Richiesto, ai sensi dell'art. 53 c. 6 del vigente statuto Il Segretario Generale in ordine al presente atto, così si esprime:
"L'atto u, conforme alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti"
Sant'Antimo li [Firma]

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Oggetto: Misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, in attuazione dell'art. 1 D.L. 72/2009 convertito in legge 102/2009.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la Legge 18.06.2009 n. 69 art. 23 commi 5 e 6 (Diffusione delle buone prassi nelle pubbliche amministrazioni e tempi per l'adozione dei provvedimenti o per l'erogazione dei servizi al pubblico) laddove è previsto:

5. Al fine di aumentare la trasparenza dei rapporti tra le amministrazioni pubbliche e gli utenti, a decorrere dal 1° gennaio 2009 ogni amministrazione pubblica determina e pubblica, con cadenza annuale, nel proprio sito internet o con altre forme idonee:

a) un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato «indicatore di tempestività dei pagamenti»;

b) i tempi medi di definizione dei procedimenti e di erogazione dei servizi con riferimento all'esercizio finanziario precedente.

6. Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata, da adottare entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di attuazione dell'obbligo informativo di cui al comma 5, lettera a), avuto riguardo all'individuazione dei tempi medi ponderati di pagamento con riferimento, in particolare, alle tipologie contrattuali, ai termini contrattualmente stabiliti e all'importo dei pagamenti.

Vista la Legge 03.08.2009 n. 102 di conversione del D.L. 01.07.2009 n. 78, all'art. 9 comma 1 e comma 2 (tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni) laddove è previsto:

1. Al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, in attuazione della direttiva 2000/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 giugno 2000, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, recepita con il decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231:

a) per prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie:

1. **le pubbliche amministrazioni** incluse nell' elenco adottato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, **adottano** entro il 31 dicembre 2009, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, **le opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito internet dell'amministrazione;**

2. nelle amministrazioni di cui al numero 1, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica; la violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente numero comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa. Qualora lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi. Le disposizioni del presente punto non si applicano alle aziende sanitarie locali, ospedaliere, ospedaliere universitarie, ivi compresi i policlinici universitari, e agli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, anche trasformati in fondazioni;

Visti i principi contabili enti locali Ministero Interno, in particolare il principio contabile n. 3, punto 63, laddove è previsto:

La relazione al rendiconto illustra in modo dettagliato la gestione della liquidità nell'arco dell'esercizio, considerando le giacenze della contabilità fruttifera ed infruttifera per gli enti soggetti al regime della tesoreria unica e l'utilizzo delle giacenze non soggette a tale regime; l'eventuale ricorso all'anticipazione di cassa deve essere motivato in riferimento ai limiti massimi previsti dalla legge ed in relazione all'onere sostenuto.

Visto il D.M. Interno 24.09.2009 in materia di parametri deficitari, che prevede tra i fattori oggetto di monitoraggio ai fini della deficitarietà anche "l'eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti"

Vista altresì la Legge 28.01.2002 n. 2 di conversione del D.L. 28.11.2008 n. 185 all'art. 9 comma 3 bis, prorogato dal D.L. 30.12.2009 n. 194 art. 1 comma 16, laddove è previsto:

3-bis. Per l'anno 2009 e 2010, su istanza del creditore di somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti, le regioni e gli enti locali, nel rispetto dei limiti di cui agli articoli 77-bise 77-terdel decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con

modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, possono certificare, entro il termine di venti giorni dalla data di ricezione dell'istanza, se il relativo credito sia certo, liquido ed esigibile, anche al fine di consentire al creditore la cessione pro soluto a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente. Tale cessione ha effetto nei confronti del debitore ceduto, a far data dalla predetta certificazione, che può essere a tal fine rilasciata anche nel caso in cui il contratto di fornitura o di servizio in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto escluda la cedibilità del credito medesimo. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono disciplinate le modalità di attuazione del presente comma.

Rilevata l'importanza della rilevazione preventiva e del monitoraggio continuativo dei flussi di cassa ai fini del rispetto degli equilibri monetari generali e degli equilibri rilevanti patto di stabilità;

Considerato che l'evoluzione normativa, la prassi, la giurisprudenza, le pronunce e i pareri Corte dei Conti, richiedono agli enti locali un intervento specifico sui flussi di cassa, in particolare:

1. **analisi delle procedure di spesa:** stanziato – prenotato – impegnato (con distinguo, ai fini dei suoi riflessi sui tempi di pagamento, di impegno a seguito di nuova aggiudicazione, di impegno automatico per obbligazione giuridica già sorta, di impegno contabile a seguito di accertamento entrata correlata) – ordinato – eseguito – fatturato – liquidazione tecnica – liquidazione contabile – ordinazione – pagamento.
2. **analisi degli equilibri monetari ai fini bilancio:** fondo cassa iniziale sommato agli incassi in conto competenza e in conto residui, detratti i pagamenti in conto competenza e in conto residui.
3. **analisi degli equilibri monetari ai fini patto di stabilità:** secondo l'attuale regime in competenza mista, incassi in conto competenza e in conto residui a Titolo IV entrata, detratti i pagamenti in conto competenza e in conto residui a Titolo II spesa, al netto delle voci detraibili. L'analisi ai fini patto tiene conto di un dato puntuale, ovvero il livello ottimale di pagamenti, che è oggetto di continuo cambiamento in corso d'anno in virtù dell'evoluzione della gestione finanziaria.
4. **verifica del trend del fondo cassa:** la dinamica della cassa evidenzia l'andamento finanziario e gestionale e consente l'individuazione di idonee misure correttive in caso di un fondo cassa in continua riduzione. Occorre in particolare intervenire se la continua riduzione del fondo cassa disponibile è frutto di applicazione di avanzi di amministrazione non certi; accertamenti di entrata in conto competenza dubbi, tempi di incasso prolungati in modo anomalo.
5. **verifica struttura dell'eventuale anticipo di tesoreria:** l'eventuale ricorso all'anticipo di tesoreria ex art. 222 Dlgs 267/2000 deve essere attentamente vagliato

dall'ente con riferimento a: importi richiesti; tempi; costi per interessi passivi; cause; possibili soluzioni per la riduzione dell'anticipazione fino alla sua graduale restituzione.

6. **analisi dei tempi di pagamento attuali e dei tempi di pagamento ottimali:** la legge 69/2009, art. 23 comma 5, richiede anche agli enti locali di specificare sul sito internet i tempi di pagamento ottimali a cui tendere, con aggiornamento di anno in anno. Lo strumento internet è individuato dalla normativa nell'ottica della trasparenza e della comunicazione al cittadino.

7. **adozione di opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento:** l'ente locale deve adottare una delibera di indirizzo giunta (o una modifica del regolamento di contabilità o del manuale delle procedure contabili, oppure un ordine di servizio interno) dove definire le modalità organizzative per fare fronte ai controlli sulla cassa, individuare tempi, responsabilità, procedure; disciplinare la situazione che si viene a determinare in caso di incontrollato superamento saldo programmatico patto di stabilità; definire la relativa modulistica.

8. **previsione dei flussi cassa per settore ai fini bilancio:** un Peg – piano esecutivo di gestione – di competenza e di cassa si rivelerà opportuno con l'evidenza che, successivamente all'assegnazione del Peg, ogni responsabile di settore al momento della presentazione di una proposta di determinazione di spesa dovrà indicare, nel corpo del provvedimento, anche i tempi di pagamento previsti conseguenti l'impegno e la prestazione oggetto della determinazione stessa.

9. **previsione dei flussi cassa per settore ai fini patto di stabilità:** individuazione dei flussi di cassa rilevanti ai fini patto di stabilità. E' ipotizzabile la definizione di un unico limite di cassa per settore o per area, che tenga conto dei vincoli bilancio e dei vincoli di patto stabilità.

10. **individuazione di eventuali flussi di cassa fuori tesoreria unica da reimpiegare:** pur in presenza di un andamento del mercato finanziario poco remunerativo, appare comunque necessario, nei casi di liquidità eccedente rispetto al programma dei pagamenti, individuare possibili fonti di impiego, quali ad esempio operazioni di pronti contro termine individuate con il tesoriere, al fine di ottenere interessi attivi e quindi maggiori entrate di parte corrente.

Rilevata la necessità normativa e operativa di prevedere misure organizzative volte a migliorare i tempi e la gestione di cassa;

Visto il Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. Testo Unico Enti Locali

Visto lo Statuto dell'ente

Visto il regolamento di contabilità vigente

Vista la normativa vigente in materia di patto di stabilità e altri vincoli di finanza pubblica

Considerato che ai sensi dell'art. 49 comma 1 Dlgs 267/2000 e s.m.i. non occorre sulla presente deliberazione espressione di parere dei responsabili di servizio, in quanto atto di indirizzo

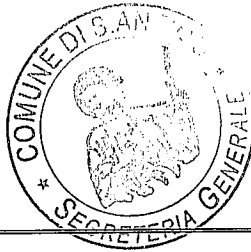
DELIBERA

1. di disciplinare le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, in attuazione dell'art.9 comma 1 D.L. 72/2009 convertito in Legge 102/2009, secondo le seguenti linee operative a cui tutti i Capi Settore e tutti i Responsabili di Servizio dovranno attenersi:
 - a. in fase di predisposizione del bilancio di previsione, come pure in fase di sua variazione e aggiornamento, incaricare tutti i Capi Settore e Responsabili di Servizio di effettuare sia la previsione di competenza sia la previsione di cassa, in conto competenza e in conto residui.
 - b. distinguere la previsione di cassa di cui al punto precedente nei suoi effetti sulla cassa generale dell'ente e sui saldi ai fini patto di stabilità.
 - c. strutturare il piano esecutivo di gestione – peg - ai sensi art. 169 Dlgs 267/2001 e s.m.i in termini di competenza e in termini di cassa, individuando limiti di pagamento per ogni settore e per ogni centro di costo secondo le indicazioni che saranno fornite dai Capi Settore e Responsabili di Servizio;
 - d. individuare il livello massimo di impegni di spesa di competenza realizzabili, non solo in base alle potenzialità di accertamento di entrata di competenza, ma anche in base alle potenzialità di incasso e alle previsioni di pagamento, in conto competenza e i conto residui.
 - e. conseguentemente effettuare una proiezione relativa ai pagamenti che sarà possibile sostenere nel corso dell'anno (tenendo conto della previsione del fondo cassa e delle reversali in conto competenza e in conto residui) e, quindi, determinare quanti impegni sarà possibile effettuare, a spesa corrente e a spesa in conto capitale, nell'anno di riferimento. Non potranno essere contenuti gli impegni collegati ad obbligazioni giuridiche già assunte (es. stipendi; mutui, contratti di servizio; locazioni; somme dovute in base a leggi o convenzioni), che rappresentano impegni automatici ai sensi art. 183 comma 2 Dlgs 267/2000 e s.m.i. di cui però occorrerà tenere conto per la verifica dei flussi di cassa in uscita.
 - f. effettuare la stessa proiezione di cui al punto precedente con riferimento ad un arco temporale triennale, in particolare per quanto riguarda la spesa in conto capitale.
 - g. modificare la procedura di impegno di spesa con innovazioni nel dispositivo della determinazione, incaricando il settore proponente di indicare, nel punto successivo alla definizione dell'impegno contabile:

- lo svolgimento delle prestazione conseguente l'impegno, specificando se trattasi di una prestazione oppure di più prestazioni differite nel tempo;
 - i tempi stimati di svolgimento della prestazione o delle prestazioni;
 - i tempi stimati di fatturazione
 - i tempi di pagamento eventualmente concordati al fornitore, nel rispetto della normativa vigente
- h. modificare la procedura di impegno di spesa con innovazioni nel fascicolo esterno riportante le attestazioni (camicia) volte a prevedere:
- il riferimento all'art. 9 DL 78/2009, Legge 102/2009 accanto alla firma del responsabile proponente)
 - il visto attestante la compatibilità monetaria, da esprimersi a cura del Responsabile del Settore Finanziario, apposto a fianco al visto attestante la copertura finanziaria.
- i. in caso di copertura finanziaria positiva e compatibilità monetaria positiva, la determinazione di impegno di spesa proseguirà il suo regolare iter amministrativo nei termini previsti.
- l. in caso di copertura finanziaria positiva e compatibilità monetaria negativa, il Responsabile del Settore Finanziario, prima di apporre il visto attestante la copertura finanziaria, che darebbe esecutività al provvedimento, provvede a restituire la pratica al proponente, verificando la possibilità di proroga sui tempi di prestazione o sui tempi di fatturazione. Sarà inoltre verificata la possibilità di posticipare la stessa determinazione di assunzione impegno. Qualora il responsabile proponente non riuscisse a trovare alcun differimento di termini e riterrà opportuno proseguire nell'iter di impegno, la determinazione di impegno di spesa riceverà, a cura del Responsabile del Settore Finanziario, visto positivo attestante la copertura finanziaria e visto negativo attestante la compatibilità monetaria, con l'avvertenza, da comunicare al Segretario, agli Amministratori e ai Revisori dei Conti, del possibile pregiudizio che il necessario pagamento conseguente quell'impegno comporterà per la cassa dell'ente o per i vincoli sul patto di stabilità.
- m. le fatture ricevute dall'ente dovranno comunque essere pagate dall'ente nei termini di cui Dlgs 231/2002 e comunque nei tempi concordati con il fornitore.
- n. effettuare una revisione operativa e organizzativa interna sulla procedura di spesa, dalla fase di stanziamento di spesa alla fase di emissione del mandato di pagamento, focalizzandosi in modo particolare sui passaggi interni delle fatture, fino al pagamento da parte dei tesoriere.
- o. potenziare il recupero dei residui attivi, revisionando il permanere dell'obbligazione giuridica e quindi il permanere delle ragioni del mantenimento della somma iscritta in conto residui, ed accelerando le procedure di incasso.

- p. migliorare la comunicazione tra i diversi uffici.
2. di incaricare il Segretario Generale dell'ente della predisposizione degli atti necessari e conseguenti per l'attuazione di quanto previsto dal presente provvedimento, ivi compresa l'individuazione di possibile modifiche al regolamento di contabilità, per garantire l'armonizzazione con quanto disposto nel presente provvedimento.
 3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito internet dell'amministrazione.

IL SINDACO *Il Sindaco*
dr Francesco Piemonte



IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
DOLORE INIZIA RANON

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata, ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 14 SET 2010

LI 14 SET 2010



IL MESSO COMUNALE

Severino P. Bressan

ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, per la decorrenza del termine di dieci giorni dalla suindicata data di inizio di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Li, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
